

Tutti noi ricorderemo il 2020 come l'anno che ha messo in crisi l'intera umanità e reso più difficile la nostra vita quotidiana. Un anno in cui l'Uaar ha continuato a sostenere il lume della ragione e portare il suo impegno concreto per un mondo migliore. "Lo abbiamo aperto con ben 35 Darwin Day - dice il direttivo nazionale italiano - eventi per celebrare il pensiero scientifico e l'approccio razionale ai problemi da affrontare, e con la rivista **Nessun Dogma** sottotitolata "Agire laico per un mondo più umano". Di fatto, quando è scoppiata la pandemia la risposta dell'Uaar è stata limpida e immediata destinando alla ricerca scientifica tutti i 10.000 euro che ogni anno vanno alla solidarietà e ricevendo i sentiti ringraziamenti dalla direttrice Marta Branca del noto Istituto Spallanzani. "Non solo - aggiunge il direttivo - abbiamo lanciato una raccolta fondi tra i nostri attivisti per un totale di altri 7.346 euro e abbiamo condotto una campagna di sensibilizzazione per il finanziamento pubblico a Ricerca e Sanità al posto dell'anacronistica e ingiusta tassa di religione dell'8 x1000".

L'Uaar ha messo in luce come le istituzioni in tante, troppe occasioni hanno dato il peggio di sé promuovendo come soluzioni ai problemi, le preghiere, l'affidamento a "santi" e finanche imbarazzanti rituali scaramantici. "Siamo il paese che ha chiuso teatri, musei, cinema e mostre - continua il direttivo - e lasciato invece aperte le chiese, unici luoghi consentiti per radunare le persone durante la pandemia. Evidentemente questo paese ritiene il culto più importante della salute". "Sono orgoglioso di quanto l'Uaar ha fatto in questo anno difficile - dichiara il presidente - Abbiamo ottenuto due straordinarie vittorie legali che migliorano la vita e i diritti di tutti. La prima relativa alla scuola pubblica: il Tar ci ha dato ragione e ha stabilito che il Ministero dell'Istruzione ha discriminato per anni perfino bambini in te-

«IL PUNTO DI VISTA». Rubrica a cura di Raffaella Mauceri

Locandina

L'Uaar le attività associative e la pandemia

Un anno in cui l'Uaar ha continuato a sostenere il lume della ragione e portare il suo impegno concreto per un mondo migliore

nera età, perché organizzando in ritardo le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, il condannava ad essere umiliati con smistamenti in altre clas-

si, oppure ad essere messi in fondo all'aula fermi e zitti durante la lezione dottrinale del docente scelto dal vescovo. La seconda vittoria riguarda la libertà di espressione.

La Cassazione ha dato ragione all'Uaar e ha stabilito che atei e agnostici non possono essere zitti boicottando le loro iniziative, come accadde quando furono

censurati i cartelloni "Viviamo bene senza D". Adesso, grazie all'Uaar, l'articolo 19 della Costituzione non vale più solo per chi ha una fede religiosa: atei e agnostici han-

no la libertà di essere tali, di poterlo dire, di farne propaganda negli spazi pubblici e di organizzare eventi". Grazie ai propri attivisti, infatti, l'Uaar è stata l'unica realtà del nostro Paese a celebrare degnamente il 150° anniversario della Presa di Roma con un grande evento a Porta Pia e con numerose iniziative attivate in numerose città d'Italia.

Ma sono moltissime le attività delle quali l'Uaar è giustamente orgogliosa, per esempio i premi di laurea Uaar consegnati ai giovani neo laureati in diretta sui social network. I nuovi libri usciti con il progetto editoriale **Nessun Dogma** - Libri per menti libere, che hanno spaziato dalla filosofia con i bambini, alla lotta per i diritti delle donne in Iran, ai testi illustrati per i più piccoli, per arrivare infine al lancio della nuova collana giuridica IURA dedicata a testi specialistici sulla libertà di religione e dalla religione.

